SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

3ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

10° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1984

Presidenza del Presidente TAVIANI

INDICE

Interrogazioni

PRESIDENTE ..... *Pag.* 2, 4
CORTI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 2, 4
GIANOTTI *(PCI)* 4

Disegni di legge in sede deliberante

«Conferimento dei posti disponibili in organico ai candidati risultati idonei nei concorsi del Ministero degli affari esteri a 64 posti di coadiutore in prova (decreto ministeriale n. 3860 del 3 dicembre 1979, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 25 del 26 gennaio 1980, modificato con decreto ministeriale n. 1031 del 1° aprile 1980, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 157 del 10 giugno 1980) e a 62 posti di coadiutore in prova (decreto ministeriale n. 4860 del 5 novembre 1982, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 116 del 29 aprile 1983) **(800)**
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione* *Pag.* 6
CORTI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 5

«Finanziamento del seminario di Venezia sulla cooperazione economica-scientifica e culturale nel Mediterraneo nel quadro della conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa (CSCE)» **(939)**, approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE 6, 7, 8
CORTI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 7
MILANI Armelino *(PCI)* 7, 8
ORLANDO *(DC), relatore alla Commissione* .. 6, 8

I lavori hanno inizio alle ore 10.

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione. Ne do lettura.

GIANNOTTI, PASQUINI. - Al Ministro degli affari esteri. - A seguito della Conferenza internazionale della popolazione, promossa dalle Nazioni Unite nel mese di agosto 1984 a Città del Messico, si chiede di conoscere:

1) notizie sull'opera della delegazione italiana;

2) un giudizio sullo svolgimento e sulle conclusioni della Conferenza medesima;

3) quali atti intenda farvi seguire il Governo italiano.

(3-00530)

CORTI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* La delegazione italiana alla Conferenza internazionale per la popolazione, che si è svolta a Città del Messico dal 6 al 14 agosto 1984, era composta dalla senatrice Maria Eletta Martini, capo delegazione, da un nutrito gruppo di scienziati demografi, non meno che da funzionari dei Ministeri degli affari esteri, dell'interno e della sanità.

La senatrice Martini è presidente del Comitato nazionale per i problemi della popolazione, costituito, com'è noto, presso la Presidenza del Consiglio, che ha come compito istituzionale «di studiare il problema della popolazione nei suoi molteplici aspetti e di coordinare le iniziative, anche allo scopo di consentire una partecipazione italiana alle riunioni promosse dalle organizzazioni internazionali sul problema sopra citato». Anche la maggioranza dei delegati italiani alla Conferenza di Città del Messico erano membri del predetto Comitato.

I lavori della delegazione si sono concentrati sui temi principali all'ordine del giorno della Conferenza, ed in particolare sull'aggiornamento e sull'analisi scientifica dei problemi di crescita demografica, di mortalità e di morbilità, della famiglia, della riproduzione e fecondità, dello *status* della donna, della distribuzione della popolazione, delle migrazioni interne e internazionali, della struttura della popolazione, e infine della promozione delle conoscenze in questi settori.

Nel corso della Conferenza sono emersi anche alcuni aspetti politici. In particolare due delle 85 raccomandazioni contenute nel documento predisposto dalla Conferenza preparatoria, hanno dato origine a dibattiti che si sono allargati - alquanto impropriamente

nell'opinione di molte delegazioni – al di là degli orizzonti prettamente scientifici che dovrebbero caratterizzare una conferenza come quella che si è svolta a Città del Messico. La delegazione italiana, pur rimanendo fedele ai principi stabiliti in materia da Governo e Parlamento, si è adoperata per favorire quelle soluzioni di consenso che fossero giudicate positivamente da tutti i partecipanti alla Conferenza, di qualsivoglia gruppo od affiliazione ideologica e politica. Sono state superate le divergenze, rimaste inconciliabili in sede di conferenza preparatoria, sui due testi alternativi della raccomandazione n. 5, che invocava il disarmo quale metodo per liberare risorse da dedicare invece a programmi nei settori sociale ed economico; la raccomandazione è stata infatti soppressa e sostituita da un testo concordato che è stato collocato nel preambolo del documento conclusivo. Nessuna variazione è stata apportata invece – malgrado le numerose proposte di emendamenti presentate nel corso della Conferenza – al testo della raccomandazione n. 34 del documento preparatorio, che tratta del divieto, sancito dall'articolo 49 della Convenzione di Ginevra sulla protezione della popolazione civile, di trasferire la popolazioane civile dai propri territori, oltre che del problema degli insediamenti di altre popolazioni in tali territori.

Ed è così che, al termine dei lavori della Conferenza internazionale per la popolazione, il documento conclusivo (composto da un preambolo e da 88 raccomandazioni), ed una più sintetica dichiarazione di intenti detta «dichiarazione di Messico», sono stati approvati all'unanimità da tutti i paesi partecipanti.

La Conferenza di Città del Messico ha riaffermato il principio di base, secondo il quale le politiche demografiche debbono essere indissolubilmente legate a più ampie ed integrate politiche di sviluppo. D'altro canto, la Conferenza ha anche riconosciuto l'urgenza e la pericolosità dei problemi causati da una troppo rapida crescita della popolazione.

Nessun paese ha posto in discussione il diritto fondamentale degli individui e delle coppie di decidere in ordine al numero dei figli, di essere adeguatamente informati sui metodi di regolazione delle nascite, di poter accedere a tecniche di regolazione e di non dover subire in nessun caso costrizioni e coercizioni. È stato inoltre affermato che l'aborto, in nessun caso, può essere considerato come un metodo di regolazione delle nascite.

La Conferenza ha costituito un'efficace occasione per riaffermare l'importanza e l'urgenza dei problemi della popolazione, per richiamare la necessità che le politiche della popolazione siano parte integrante delle politiche di sviluppo, per stimolare l'impegno alla cooperazione dei paesi più sviluppati e per constatare, infine, come la soluzione di tali problemi sia possibile e, almeno in parte del globo, non lontana.

Il Governo intende innanzi tutto portare a conoscenza delle competenti istanze politiche e scientifiche i dati che su questo problema centrale sono stati raccolti nel corso di una Conferenza, che ha avuto come protagonisti i massimi esperti mondiali di demografia.

Dal punto di vista dell'azione concreta da svolgere in questo campo, si rileva che in tutti i dibattiti che hanno avuto luogo nel corso della

Conferenza, è emersa una unanimità di consensi sulla necessità di ottenere, in modo non coercitivo, una riduzione della crescita demografica mondiale, proveniente in massima parte dai paesi in via di sviluppo. Posizioni che erano ancora rimaste distanti nella precedente Conferenza di Bucarest del 1974 si sono avvicinate e si è quasi pervenuti ad una coincidenza di opinioni e giudizi. Differenze sono state rilevate soltanto sull'individuazionne dei metodi.

Tenendo conto di tali elementi, il Governo si propone di partecipare allo sforzo congiunto della comunità internazionale, sia sul piano dell'azione politica, sia finanziariamente, attraverso gli strumenti della cooperazione allo sviluppo, multilaterale e bilaterale.

Aggiungo infine che i rappresentanti italiani alla Conferenza hanno dato un notevole contributo, attraverso i numerosi interventi svolti, rappresentando in maniera opportuna la linea politica del nostro paese; esprimo loro il ringraziamento del Governo.

GIANOTTI. Avevo presentato questa interrogazione perchè è abbastanza curioso che di fronte ad una Conferenza come quella della pololazionem svoltasi a Città del Messico, Conferenza che pure ha avuto tanta eco, il Parlamento non ne abbia discusso preventivamente. Anzi, mi chiedo se non sarebbe il caso che, in occasione di conferenze così importanti, il Parlamento potesse discuterne prima. Porto un esempio: ci dovrà essere prossimamente, non so quando, una conferenza dell'UNESCO di cui è nota la materia del contendere. Sarebbe utile sapere prima, in sede parlamentare, che cosa andare a dire in quella conferenza. Devo peraltro ringraziare la senatrice Martini che mi ha fornito alcuni documenti della Conferenza di Città del Messico.

Come ha detto lo stesso Sottosegretario, il quadro che viene da quella Conferenza è drammatico e le previsioni ancora di più. È drammatico in quanto la discussione, anzichè concentrarsi su nodi concreti, ha piuttosto riproposto, sul terreno ideologico, lo scontro tra Est ed Ovest. L'intervento per gli Stati Uniti del signor James Buckley mi pare abbia messo in luce proprio questo aspetto, come mi pare si rilevi anche dalla risposta del Governo. A me interesserebbe sapere la posizione del Governo italiano a proposito della politica di controllo delle nascite, che non richiama immediatamente la questione dell'aborto, anche se su questa la nostra opinione è sufficientemente precisa, perchè a me pare che dall'intervento del rappresentante degli Stati Uniti sia venuta una negazione di qualsiasi politica di controllo delle nascite.

Infine vorrei porre un problema a margine di questo argomento. L'Italia è ormai da tempo destinazione di immigrazione dal Terzo mondo e date le condizioni dei paesi della povertà si può supporre che questo continuerà. Vorrei sapere se si è considerato come agire a questo proposito e se non sia il caso di valutare la possibilità di una regolazione, di una programmazioane di questo flusso di emigrazione in Italia dai paesi del Terzo mondo.

Mi dichiaro pertanto parzialmente soddisfatto, ma vorrei avere delle risposte e degli approfondimenti per le questioni poste.

CORTI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Il Governo non ha nessuna difficoltà a fornire questa documentazione che farà pervenire direttamente al richiedente.

PRESIDENTE. Lo svolgimento della interrogazione è così esaurito.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Conferimento dei posti disponibili in organico ai candidati risultati idonei nei concorsi del Ministero degli affari esteri 64 posti di coadiutore in prova (decreto ministeriale n. 3860 del 3 dicembre 1979, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 25 del 26 gennaio 1980, modificato con decreto ministeriale n. 1031 del 1° aprile 1980, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 157 del 10 giugno 1980) e a 62 posti di coadiutore in prova (decreto ministeriale n. 4860 del 5 novembre 1982, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 116 del 29 aprile 1983)» (800)

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione.* L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Conferimento dei posti disponibili in organico ai candidati risultati idonei nei concorsi del Ministero degli affari esteri a 64 posti di coadiutore in prova (decreto ministeriale n. 3860 del 3 dicembre 1979, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 25 del 26 gennaio 1980, modificato con decreto ministeriale n. 1031 del 1° aprile 1980, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 157 del 10 giugno 1980) e a 62 posti di coadiutore in prova (decreto ministeriale n. 4860 del 5 novembre 1982, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 116 del 29 aprile 1983).

Stante l'assenza del relatore Vella, riferirò personalmente alla Commissione su questo disegno di legge.

Con questo provvedimento ci si propone di rinnovare una previsione che ormai si è consolidata e che indubbiamente si basa su autorevoli precedenti. Si tratta cioè di assumere nell'organico del Ministero degli affari esteri, in aggiunta ai 64 candidati risultati vincitori nel concorso per coadiutori in prova, altri 62 candidati che nello stesso concorso hanno ottenuto l'idoneità, cosa che generalmente accade per tutti gli altri ministeri ed enti pubblici. In base all'esperienza che ho recentemente fatto in Africa – ma la situazione è identica in Europa ed in America – devo rilevare che ovunque si registra la mancanza di personale negli uffici dipendenti dal Ministero degli affari esteri. Va inoltre rilevato che non è facile ottenere l'idoneità nei concorsi del Ministero degli affari esteri e di solito ci sono meno idonei dei posti messi a concorso, data l'indubbia serietà con cui le prove di selezione vengono svolte.

Per queste considerazioni invito la Commissione a votare a favore di questo disegno di legge.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

CORTI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Mi associo alle considerazioni svolte nella relazione del Presidente.

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo unico. Ne do lettura:

Articolo unico.

Le graduatorie degli idonei nel concorso a 64 posti di coadiutore in prova bandito dal Ministero degli affari esteri con decreto ministeriale n. 3860 del 3 dicembre 1979, modificato con decreto ministeriale n. 1031 del 1° aprile 1980, e nel concorso a 62 posti di coadiutore in prova bandito dal Ministero degli affari esteri con decreto ministeriale n. 4860 del 5 novembre 1982, possono essere utilizzate per coprire, secondo l'ordine delle graduatorie stesse, i posti che risulteranno disponibili, alla data di entrata in vigore della presente legge, nella dotazione organica prevista per la carriera esecutiva del predetto Dicastero dall'ordinamento preesistente alla data di entrata in vigore della legge 11 luglio 1980, n. 312.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

È approvato.

«Finanziamento del seminario di Venezia sulla cooperazione economica, scientifica e culturale nel Mediterraneo nel quadro della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa (CSCE)» (939), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Finanziamento del seminario di Venezia sulla cooperazione economica, scientifica e culturale nel Mediterraneo nel quadro della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa (CSCE)», già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Orlando di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

ORLANDO, *relatore alla Commissione*. Questo disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, concerne il finanziamento del seminario di Venezia sulla cooperazione economica, scientifica e culturale nel Mediterraneo che si svolgerà dal 15 al 23 ottobre.

È superfluo rilevare come tutte le parti politiche siano interessate allo svolgimento di tale seminario, che deriva la sua legittimità dall'Atto finale della Conferenza di Helsinki. Per merito del Governo italiano, sostenuto dal Governo francese, fu inserita nel Protocollo degli accordi di Helsinki una parte relativa alle questioni della sicurezza e della cooperazione nel Mediterraneo. La questione fu ripresa alla successiva Conferenza di Belgrado, tanto che si ebbe una prima convocazione del seminario nell'autunno del 1979 a La Valletta e in quella sede si stabilì un ordine del giorno che parzialmente dovrebbe essere ripreso dal seminario che prossimamente si svolgerà a Venezia.

Nelle conclusioni della Conferenza di Madrid si addivenne appunto all'indizione del seminario di Venezia con una dichiarazione formale del Presidente approvata da tutti i membri della stessa Conferenza.

L'unica domanda che vorrei rivolgere al Sottosegretario è se il nostro Governo ha svolto un'opera di cauto sondaggio soprattutto presso i paesi dell'arco mediterraneo non partecipanti, cioè i paesi arabi, per evitare che si ripeta quello che è accaduto al Vertice di La Valletta, quando gli unici due Stati presenti di quell'area erano Egitto e Israele e gli altri, con differenziate motivazioni, si erano disimpegnati dalla partecipazione. Noi infatti abbiamo interesse a che ci sia il massimo delle partecipazioni e ci auguriamo che il Governo italiano abbia compiuto i suoi passi per consentire la partecipazione più ampia di tutti i paesi dell'arco mediterraneo, soprattutto di quelli che sono in contenzioso per le note questioni medio-orientali.

Per quanto riguarda lo stanziamento, l'autorizzazione di spesa è valutata in 1 miliardo e 520 milioni di lire, ma questa somma va disaggregata in oneri provvisori e in oneri definitivi, in quanto per la maggior parte si tratta di un'anticipazione che, secondo i regolamenti della stessa Conferenza, viene data dal paese ospitante, in questo caso dall'Italia. Qual è quindi il vero ammontare della somma che dovremo spendere? Si tratta innanzitutto di 65 milioni e 700 mila lire, che costituiscono una specie di tributo che il paese ospitante tradizionalmente fa in queste occasioni, e ad essi bisogna aggiungere la quota dell'8,8 per cento di competenza dell'Italia per le altre spese, cioè 128 milioni. Di fatto noi quindi verremo a spendere complessivamente 193 milioni, perchè gli altri ci verranno rimborsati, fino alla concorrenza di 1 miliardo 326 milioni.

Mi pare di aver riferito quanto andava detto, e nel chiudere la mia relazione rinnovo la raccomandazione che ho rivolto al Governo in merito alla partecipazione a questo importante seminario.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Orlando per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione generale.

MILANI Armelino. Signor Presidente, prendo la parola per associarmi al senatore Orlando nella richiesta di un'azione del Governo volta a consentire la più ampia partecipazione possibile dei paesi mediterranei al Seminario di Venezia.

Vorrei poi sapere se a questa iniziativa sono presenti anche rappresentanti del Parlamento italiano o rappresentanti del mondo scientifico, economico e culturale.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domando di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

CORTI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Per quanto riguarda l'indicazione sui partecipanti, formalmente si tratta di una Conferenza internazionale e noi siamo solo ospitanti, quindi è difficile formalizzare una preventiva richiesta in merito; tuttavia, preoccupati

appunto di quello che era avvenuto in precedenza, è stato compiuto un presondaggio. Devo dire però che a tutt'oggi non disponiamo di indicazioni complete, per cui appena la Farnesina avrà qualche dato più preciso lo comunicheremo alla Commissione.

Riguardo alla spesa è stato detto che la cifra stanziata è molto grossa: in realtà però – come ha già rilevato il relatore – si tratta per lo più di un'anticipazione per conto della Conferenza a nome del nostro paese, per cui la spesa effettiva sarà limitata complessivamente a 193 milioni.

Per quanto riguarda la domanda rivolta dal senatore Milani circa la partecipazione di parlamentari a queste riunioni, non essendovi indicazioni nelle note in mio possesso, mi riservo di fornire una risposta in seguito per non essere costretto ad improvvisare.

ORLANDO, *relatore alla Commissione*. A titolo informativo posso dire che al precedente Vertice di La Valletta non ha partecipato nessun membro del Parlamento, nè italiano nè appartenente ad altri paesi, ma questo non toglie che le cose possano cambiare.

PRESIDENTE. Si può far presente al Ministro questa richiesta che è anche un auspicio. Siccome il Ministro di sua iniziativa ha condotto con sè dei rappresentanti del Parlamento all'ONU, dove normalmente non vanno, anche qui potrebbe accadere la stessa cosa; in questo caso ci potrebbero però essere delle difficoltà nei rapporti con gli altri paesi.

MILANI Armelino. Se il Presidente lo consente, proprio a partire dalle considerazioni svolte precedentemente nel corso dei nostri lavori odierni in merito alla presenza autorevole dell'Italia alla Conferenza internazionale della popolazione svoltasi la scorsa estate a Città del Messico, ritengo che in questo seminario scientifico, culturale ed economico la nostra rappresentanza può essere di doppia presenza, vale a dire che alcuni parlamentari potrebbero parteciparvi anche nella loro veste di esperti dei problemi. Questo è il nostro auspicio.

PRESIDENTE. Se ci fossero delle difficoltà con gli altri paesi in merito alla presenza dei parlamentari, non c'è dubbio che potrebbero comunque partecipare parlamentari esperti nelle varie materie. Lei, senatore Milani, mi ha anticipato.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli.

Ne do lettura.

Art. 1.

È autorizzato il finanziamento del seminario di Venezia sulla cooperazione economica, scientifica e culturale nel Mediterraneo nel quadro della Conferenza sulla sicurezza e sulla cooperazione in Europa.

È approvato.

Art. 2.

All'onere di lire 1.520 milioni derivante dall'applicazione della presente legge nell'anno finanziario 1984, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo numero 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Indennità integrativa sulle pensioni dei residenti all'estero».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

Art. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

È approvato.

L'esame degli articoli è così esaurito.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 10,55.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. ETTORE LAURENZANO